

**CORO POLIFONICO  
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA**

**LUIGI VANVITELLI**

**DIRETTORE M° CARLO FORNI**

*Soprano*

Ilaria Ferrante  
Claudia Improta  
Rosalia La Volpe  
Graziella Librandi  
Emanuela Marino  
Alessandra Minale  
Maria Rosaria Navarra  
Maria Teresa Nicoletti  
Melania Patalano  
Emanuela Piombo  
Mariasosaria Portinaio  
Nunzia Riccio  
Clelia Santoro  
Elena Siani  
Rosa Maria Testa

*Contralto*

Francesca Addeo  
Gaia Attardi  
Elena Avallone  
Silvia Botta  
Patrizia Capone  
Imma Caputo  
Anna Lezza  
Francesca Pasquale  
Ottavia Russiello  
Mariasosaria Salvarezza  
Francesca Vegliione

*Tenore*

Luigi Claudio  
Francesco Colli  
Mario Fusco  
Michele Grieco  
Federico Salvi

*Basso*

Augusto Cocozza  
Landino Fei  
Alberto Forni  
Ciro Gallo  
Marco Leone de Castris  
Aurelio Liguori  
Giuseppe Panella  
Giuseppe Signoriello

*Pianoforte*

Massimiliano Mattei  
Elisabetta Signoriello

*Contrabasso*

Salvatore Ponte

**Carlo Forni**

*è docente di pianoforte presso il Conservatorio di Salerno. Dirige il Coro universitario dell'Università Vanvitelli dalla sua istituzione, nel 2011. E' direttore del Coro della Leonessa, dal 1994, e del Coro della Comunità Luterana, dal 2010. Fa parte del gruppo vocale CamPet Singers del quale è direttore e per il quale collabora agli arrangiamenti.*

**Massimiliano Mattei**

*è docente di Meccanica del volo presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli.*

**Salvatore Ponte**

*è docente di Sistemi avionici di navigazione aerospaziale presso il Dipartimento di Ingegneria dell'Università della Campania Luigi Vanvitelli.*

**Elisabetta Signoriello**

*è specialista in Neurologia e dottoranda di ricerca presso l'Università della Campania Luigi Vanvitelli. Si è diplomata in pianoforte nel 2014 presso il Conservatorio di S. Pietro a Majella.*

**Il Coro Polifonico dell'Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli** (già Seconda Università di Napoli), attivo dal 2011 e diretto dal M° Carlo Forni dalla sua istituzione, è composto da studenti, docenti, personale amministrativo e tecnico, e amici dell'Ateneo.

Rientra nelle attività culturali ed extracurricolari proposte dalla Università della Campania, come spazio di incontro e di testimonianza della ricchezza culturale della nostra comunità accademica. Rientra cioè nelle attività della cosiddetta 'Terza missione' dell'Ateneo, finalizzata all'apertura e all'integrazione dell'Accademia con il territorio.

Oltre che in occasioni accademiche, infatti, il Coro si esibisce in concerti di beneficenza, in collaborazione con associazioni impegnate nel territorio: Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica (AISLA), Associazione per la Lotta all'Ictus Cerebrale (ALICe), Comunità di S. Egidio, Legambiente, Amici dei Musei, Associazione di quartiere Via Nova, Gallerie d'Italia, Arciconfraternita di S. Maria della Misericordia, Arciconfraternita ed Ospedali della SS. Trinità dei Pellegrini e Convalescenti, Città della Scienza, Associazione Nazionale Familiaristi Italiani, Associazione Mogli Medici Italiani, Rotary, Lions, Soroptimist). Tutte le esibizioni sono gratuite.

Aderisce al Coordinamento Nazionale dei Cori Universitari. Nel 2016 e nel 2018 ha partecipato ad Urbino alla rassegna di cori universitari UNINCANTO. Nel 2015 ha tenuto un concerto nel Teatro Poliziano di Montepulciano. Nel 2017 ha partecipato al Festival Cantus Angeli a Salerno.

<https://www.unicampania.it/index.php/ateneo/coro-di-ateneo>

[coroateneovanvitelli@unicampania.it](mailto:coroateneovanvitelli@unicampania.it)

**PROGRAMMA**

**To the mothers in Brazil: Salve Regina**

Fa parte dell'album 'Fine together' (2011). Fu originariamente scritta da L. Jansson per strumenti solo ed è stata arrangiata per coro dal compositore svedese G. Eriksson.

**The ground**

Scritta nel 2008 dal compositore norvegese Ola Gjeilo, si basa su un corale della Sunrise mass. Vuole comunicare il senso dell'approdo alla fine della messa, quando si tocca finalmente il 'suolo', si risolve la tensione dei movimenti precedenti, e si trova la pace.

**A little jazz mass**

*Kyrie - Gloria - Sanctus - Benedictus - Agnus Dei*

E' uno dei rari esempi di incontro della musica sacra con il jazz (2008). B. Chilcott riesce a fondere i ritmi sincopati del jazz con il testo liturgico, includendo in maniera del tutto originale, un'ampia varietà di stili.

**Il cerchio della vita**

Nella scena iniziale de 'Il Re Leone' (1994), il leone Musafa e la leonessa Sarabi, insieme al babbuino Rafiki, presentano agli animali della savana il loro figlio Simba.

**Dirait-on**

Del compositore statunitense, di origini danesi, M. Lauridsen. Fa parte del ciclo 'Les chansons des roses' (1993) su testi di Rainer M. Rilke.

**The sound of music  
(Tutti insieme appassionatamente)**

Medley di brani dal notissimo film musicale che vinse 5 Oscar nel 1965, tra cui quello per la migliore colonna sonora

**Stia con noi**

Da 'La bella e la bestia' (1991). Il candelabro Lumière e gli altri domestici, trasformati dal sortilegio, organizzano uno spettacolo per invitare a cena Belle.

## LA CHIESA DEI SANTI SEVERINO E SOSSIO

Le origini della chiesa dei Santi Severino e Sossio risalgono al X secolo quando i monaci benedettini, abbandonando il vecchio monastero situato sulla collina di Pizzofalcone, vi fondano un monastero, e vi portano le reliquie di San Severino e di San Sossio, compagno di martirio di san Gennaro. Espulsi i benedettini, nel 1799, l'edificio fu occupato dai sanfedisti, divenendo nel 1813 collegio di Marina e nel 1835 sede dell'Archivio di Stato che tutt'oggi occupa il monastero. Le reliquie rimasero nella chiesa fino al 1808, quando furono trasportate a Frattamaggiore.

La chiesa attuale risale al 1490, su progetto di Morando, modificato poi drasticamente da Di Palma, ma fu consacrata solo quasi un secolo dopo, nel 1571. Dopo il terremoto del 1731 l'edificio subì importanti lavori di ricostruzione da Giovanni del Gaizo che realizzò la facciata, preceduta da transenne con due statue di marmo statuariale, posizionate nelle nicchie a muro della porta d'ingresso. Dopo la chiusura per oltre trent'anni dovuta ai danni prodotti dal terremoto del 1980, la chiesa dal 2014 diviene nuovamente fruibile.

L'intero complesso monastico conta, oltre alla chiesa, un'altra chiesa 'inferiore', tre chiostri monumentali, un refettorio, una sala capitolare e due giardini, ed è di fatto uno dei più grandi della città.

La chiesa, lunga circa 80 metri e larga 40, è a croce latina ad unica navata con soffitto a volte, con sette cappelle a lato, più una cappella per ogni lato della parete presbiteriale lungo il transetto. Le diverse opere d'arte custodite vanno dal XVI secolo al XVIII secolo e sono tutte pressoché in buono stato di conservazione, se si considera il lungo tempo di abbandono in cui è versato l'edificio.

L'altare e la balastra del presbiterio sono stati realizzati nel 1640 su disegno di Cosimo Fanzago, mentre al 1697 risale il pavimento. Gli affreschi nella volta, su *Storie del Vecchio Testamento*, sono di Belisario Corenzio, mentre il coro ligneo, concluso nel 1573, è opera di Bartolomeo Chiarini e Benvenuto Tortelli.

La *Cena a casa del fariseo* con ai lati i santi Severino e Sossio posti nella controfacciata, così come gli affreschi nella volta della navata che riprendono *Scene di san Benedetto*, sono opera di Francesco De Mura della prima metà del Settecento, e sostituiscono i precedenti lavori di Corenzio, commissionati nel 1609, che riguardavano la navata, il transetto ed il coro, crollati in seguito al devastante terremoto del 1731. Dei lavori originali di Corenzio, che morì cadendo dai ponteggi della chiesa mentre affrescava la volta, rimangono gli affreschi del transetto, così come quelli della maggior parte delle cappelle laterali.

Le cappelle laterali vedono i lavori di alcuni tra i più influenti pittori e scultori del XVI secolo a Napoli: il senese Marco dal Pino (terza e sesta cappella sul lato destro, prima cappella del lato sinistro (*Natività*); il greco-napoletano Corenzio (quinta cappella di destra); il Cavaliere d'Arpino, (settima cappella di sinistra); ed Andrea da Salerno (seconda cappella di sinistra). Dalla settima cappella a destra si accede alla Cappella de Medici, alla sacrestia e ai Chiostri del complesso.

L'antisacrestia vede sulla destra una scalinata con alle pareti il *sepolcro di Giovan Battista Cicara* di Andrea Ferrucci da Fiesole del 1504-1507, e la *tomba di Andrea Bonifacio* di Bartolomeo Ordóñez del 1518-19, a sinistra, entrambi i monumenti con due epigrafi di Jacopo Sannazaro. Dalla scala è possibile raggiungere i chiostri del complesso e, tramite un corridoio del XV secolo, scendere nella chiesa inferiore. Sempre nell'antisacrestia, si apre sulla sinistra la cappella de' Medici di Ottajano, a cui lavorò Fabrizio di Guido, uno dei primissimi esempi realizzati a Napoli di intarsio policromo esteso alla spazialità di un intero interno.

La sacrestia conserva il ciclo più integro del 1651 di Onofrio de Leone, pittore napoletano fratello del più noto e celebrato Andrea ed allievo di Corenzio, che firma la *Santissima Trinità* raffigurata sulla piccola volta in fondo al vano.



# SANT'EGIDIO

**CORO POLIFONICO DELL'UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI DELLA CAMPANIA  
LUIGI VANVITELLI**

**Direttore M° Carlo Forni**

## CONCERTO DI SOLIDARIETÀ

Sabato 28 settembre 2019  
Ore 18.00

Chiesa dei Santi Severino e Sossio  
Via Bartolomeo Capasso 2 - Napoli

***Il concerto sarà preceduto da una visita  
guidata alla Basilica***